

DIOCESI DI TREVISO

Curia Vescovile di Treviso-Ufficio Scuola Pro-manuscripto ad uso interno Incontri di formazione per insegnanti IRC con visita guidata. Argomenti interdisciplinari: IRC, Arte, Storia, Italiano.

Fascicolo 2023 a cura di De Biasio Isabella, ins. sc. Primaria coordinatrice ricerche sul territorio "Rapporto IRC – arte"

I grandi Battisteri del nostro territorio

Per uscita didattica a Concordia Sagittaria, proposte interdisciplinari e suggerimenti di lavoro.

-Lapidi in lingua latina (tomba bambina Marsilla, tomba vescovo Regimpoto(1089-1105), sarcofago prete Maurenzio). Comunità siriana a Concordia frontoni delle arche presso Museo di Portogruaro.

Lapide in greco (tomba Aurelio Cirino)

-Paleoveneti

-Antica città romana: decumanus maximus attuale via S. Pietro (era via Annia), cardo maximus, foro, teatro, fabbrica frecce, ponte, sepolcreto, mura di cinta, terme, ecc.

-Cattedrale S. Stefano protomartire è la terza in ordine di tempo. Fu edificata sopra i resti di due precedenti basiliche cristiane: l'Apostolorum Maior (389 d. C.) e quella altomedievale del VII-VIII sec.

Cattedrale S. Stefano: orari 9.00-12.00 e dalle 15,30.

-Battistero sempre aperto, senza biglietto.

Nella Chiesa Cattedrale: la scultura di Fiorenzo Bacci che ricorda la visita di papa Giovanni Paolo II nel 1992. Monumento a don Celso Costantini del 1960 del Guerrisi (parroco, missionario, artista e cardinale). Reliquiari cilindrici e a teca in argento sbalzato e bulinato. Ingresso: acquasantiera in marmo greco con sculture raffiguranti delfini, fauna acquatica, teste leonine e scale per la discesa dell'acqua(I sec. d. C.), ricavata da una fontana romana. La statua della Madonna in legno del 1904 è opera dello scultore Cadorin e rappresenta la "Madonna della salute". Cappella dei Martiri, recentemente restaurata: con urna del 1904 contenente le sante reliquie dei martirizzati. Nel reliquiario c'è una boccetta sigillata del 1870 contenente l'acqua miracolosa parte del Tesoro della cattedrale. Nell'altare maggiore è stato incastonato un pluteo in calcare d'Aurisina risalente VIII sec.; è caratterizzato da una decorazione ad intrecci di fettucce che racchiudono gigli stilizzati. L'ambone sec. VIII reca bassorilievi raffiguranti l'Agnello di Dio e i simboli dei quattro Evangelisti incorniciati da un intreccio di vimini. Il moderno fonte battesimale è impreziosito da uno stipite in calcare, decorato a intrecci, di epoca alto-medievale.

Sulle pareti affreschi del XV secolo dedicati a Santo Stefano protomartire che si possono ammirare lungo la navata sinistra della Cattedrale di Concordia, tra questi il mediano è il meglio conservato e ci mostra: a sinistra tre personaggi muniti di stampelle e bastoni che dopo aver rivolto la loro preghiera alla statua del Santo posto su un altare, guariscono e vanno via senza stampelle. Santo Stefano è riconoscibile grazie all'attributo iconografico del suo martirio, un sasso sulla testa. Recente è la traduzione delle didascalie che li accompagnano, riportano esattamente il testo del "De Civitate Dei" di Sant'Agostino, in cui il santo vescovo di Ippona descrive alcuni miracoli attribuiti a Santo Stefano.

-Nuovi portali della cattedrale in cui sono raffigurati: card. Costantini, ecc.

-Per accedere agli scavi concordare la visita inviando Scheda Informativa sulla visita didattica al Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro. Agli scavi si può accedere gratuitamente con elenco timbrato in Direzione, con nominativi Insegnanti e alunni. Possono fare le spiegazioni gli Insegnanti accompagnatori e si può fotografare. E' severamente proibito camminare sui muretti e altri reperti.

Basilica Apostolorum 389 d. C. consacrata dal vescovo S. Cromazio di Aquileia, lui consacrò il primo vescovo di Concordia. Costruita per le reliquie di S. Giovanni Battista e degli Apostoli: Andrea, Tommaso, Luca e Giovanni. Pavimentazione a mosaico, sono esposti dei reperti.

-Vicolo del Giubileo del 2000, inizia a lato della biglietteria degli scavi e termina presso l'ex-studio di don Celso Costantini. Lungo questo corridoio sono ricomposti alcuni lacerti di pavimentazioni di epoca romana.

-I 72 S. Martiri concordiesi uccisi sotto il dominio di Diocleziano e Massimiano nel 304 d. C.

Trichora del 350 d. C. costruita per custodire le reliquie dei martirizzati

-Simboli cristiani a Concordia

-Devozione popolare per le reliquie

-Rufino Turrano (345 d.C.- 410) nato a Concordia, con le sue traduzioni dal greco in latino svolse un'importante opera di mediazione culturale fra Oriente ed Occidente (bassorilievo sull'ex-laboratorio di don Celso). Sacerdote fondatore di monasteri in Terrasanta. Scrittore e compilatore di un Catechismo usato per lungo tempo. Amico e poi in contrasto con S. Girolamo.

-Paolo da Concordia (nato 270 d. C. circa 375) monaco colto decantato da S. Girolamo, dimostra la precocità della chiesa concordiese (sulla parete dello studio-laboratorio del sacerdote C. Costantini, attiguo alla canonica, c'è un bassorilievo che lo riproduce.)

-Sepolcreto distrutto. L'avvocato Bertolini di Portogruaro, appassionato di storia e di antichità, iniziò lo scavo del sepolcreto nel 1873 e terminò nel 1894 tra difficoltà di vario genere: difficoltà di finanziamenti, mancanza di luoghi dove portare i reperti, impaludamento dell'area al di sotto del livello del fiume, un'epidemia di colera, la malaria endemica. Sollecitato a terminare i lavori, su consiglio del famoso epigrafista Mommsen decise di reinterrare i sarcofagi dopo averne segate le fonti iscritte che si possono vedere murate nella parete destra del Museo di Portogruaro (via Seminario,22 TEL.0421-72674)

-Fiume Lemene. Questo fiume nasce a Bagnarola nelle vicinanze di Sesto al Reghena da tre rogge ricche d'acqua che si riuniscono; questa è zona di risorgive. Si pensa che il suo nome indichi "soglia, limite" tra il Veneto e il Friuli. E' lungo circa 30 chilometri e muta più volte l'aspetto. Lungo le sue sponde c'è una fitta vegetazione di: ligustri, canne, ontani, acacie, pioppi, olmi, ecc. Nelle sue acque vivono: trote, temoli, lucci, anguille. Lungo il suo corso ci sono molti mulini ormai dismessi; una volta macinavano i cereali tutto l'anno perché si conservavano di più nei granai in chicchi. Spesso le case hanno i muri costruiti con i sassi di fiume. Nelle "Confessioni" di Nievo si nomina la fontana di Venchiaredo che nasce da una polla; comunque il fiume si arricchisce continuamente d'acqua perché ha molte polle lungo il suo corso. Lungo le sue rive ci sono molti lavatoi di pietra o di legno, dove si vedono ancora donne lavare.

Recuperare il rapporto uomo-natura con il rispetto per l'ambiente. Gli antichi pensavano che la natura era sacra e che da essa si doveva prendere solo il necessario per sopravvivere.

-Palude, bonifiche, malaria endemica, pellagra, epidemia di colera, alcolismo, emigrazione.

Alluvione del 589 d. C. tanto catastrofica da essere ricordata da Paolo Diacono nella sua "Historia Langobardorum". Nel 1930 iniziò la bonifica delle aree paludose tra il Livenza e il Tagliamento, migliaia di ettari acquitrinosi e improduttivi furono trasformati in terreno fertile, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali.

Monumento al bracciante lavoratore delle bonifiche davanti al Municipio (aut. C. Costantini 1911; copia in marmo); nel basamento originale erano inseriti reperti archeologici romani e medioevali trovati nei campi, ora è stato rinnovato. La base funge da fontana. Una volta le paludi erano ricche di gru, ora sono state sterminate dai cacciatori. Il Boccaccio ne parla in una Novella del Decameron. Ora due gru di bronzo si trovano a Portogruaro nel pozzo vicino al Comune, come simbolo della città.

-Battistero in stile bizantino, a croce greca, con base quadrata aperta a trifoglio con tre absidi e soffitto a cupola, decorato con affreschi di notevole qualità.

Tomba vescovo Regimpoto

I simboli dei quattro Evangelisti

-Lapidi dei bambini Marsilla e Cirino. La lapide della bambina è coperta per preservarla.

-Sarcofago Maurenzio

-Sarcofago Faustianiana: si accede con custode su richiesta. Si vede anche dall'alto.

-Diari di un sacerdote: la vita delle persone di Concordia ai primi del '900 dal suo Diario. Nel 2017 Il Comune di Concordia S. conferì la Cittadinanza Onoraria al card. Celso Costantini in occasione dell'apertura solenne della Causa di Beatificazione; per il Giubileo del 2000, al Servo di Dio, era stata dedicata la Piazza davanti alla Cattedrale.

-Nel 1950, 1959, 1960 e successivamente furono eseguiti gli scavi nel piazzale della Cattedrale. Il borgo fu demolito nel 1934 per allargare la piazza. A 50 cm. di profondità furono trovate le fondazioni di un'abitazione medioevale del X sec. Costruita dopo l'invasione ungarica. Poi si scavò fino a raggiungere il livello del piano Concordia romana.

-Strada romana a fianco della Cattedrale, è la via Annia. Evidenzia una cordonatura di pietre sopraelevate che sembrano formare un marciapiede. Si può accedere. Le antiche strade romane: Via Annia e via Postumia.

-Negli scavi sotto la piazza, pozzo. Reperti di epoca romana.

-In Comune: sintesi originale e significativa del patrimonio storico e archeologico.

Materiali necropoli: seggio funerario, vaso in pietra e stele a figura intera, ecc.

Reperti dell'abitato: anfore, le tubature di piombo, meridiana solare, capitello, colonna, ecc. Materiali d'epoca paleocristiana ritrovati negli scavi, quattro plutei. Il Palazzo del Comune del 1523 fu costruito grazie anche al vescovo Giovanni Argentino, è di puro stile rinascimentale. In memoria del vescovo costruttore è nata la consuetudine che il nuovo vescovo al suo primo ingresso in cattedrale, assuma i sacri paramenti in municipio. Fu danneggiato negli incidenti del 1920 e 1969. Vicino c'è l'approdo fluviale per chi giungeva in città.

-Il primo Palazzo vescovile ora è la canonica. Concordia dal IV sec. fu sede episcopale, lo stile è gotico-veneziano. Poi il Vescovo si trasferì a Portogruaro e successivamente a Pordenone. Ora la Diocesi è Concordia-Pordenone, ma la Cattedrale è a Concordia Sagittaria.

-Nel museo di Treviso sarcofago Irene proveniente da Concordia.

-Concordare la visita inviando Scheda Informativa sulla visita didattica al museo Nazionale Concordiese di Portogruaro 0421-72674. Agli scavi si può accedere gratuitamente con elenco timbrato in Direzione, con nominativi Insegnanti e alunni. Possono fare le spiegazioni gli Insegnanti accompagnatori e si può fotografare. Con biglietto Scavi di Concordia S.: 6€ dà accesso anche al Museo nazionale in Portogruaro.

Per visite guidate ASSOCIAZIONE CULTURALE di volontariato "Rufino Turrano" fondata nel 1985.

Tel. 345-9339231. Va concordata l'offerta in base ai partecipanti. In chiesa o in canonica sono a disposizione delle piccole guide molto chiare e a costi contenuti.

-Scavi aperti gratuitamente la prima domenica del mese o da concordare con Museo di Portogruaro. I servizi sono nella biglietteria. Parcheggio per pullman presso supermercato, lungo il Lemene, oltre il fiume dietro Farmacia .

Mete vicine: Duomo di Caorle, Abbazia benedettina di Sesto al Reghena (sec.VIII). Museo Nazionale Concordiese a Portogruaro, via Seminario 22. Chiesa Abbaziale di S. Maria Maggiore di Summaga (sec.XI-XIII). Basilica Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza (6.30-12.00 pomeriggio 15.00-19.00). Spilimbergo Scuola mosaicisti del Friuli

Ricordatevi di firmare i registri delle presenze turistiche perché devono dimostrare alla Soprintendenza il numero dei visitatori.

Ins. Isabella De Biasio